

PASTRENGO. Alla cerimonia per l'anniversario canterà il baritono Lovèra. In serata a Piovezzano il concerto patriottico

Carabinieri in festa: torna la Carica

«Attendiamo le famiglie e i giovani»

Nel pomeriggio in sala consiliare l'incontro con Marcello Veneziani

Oggi alle 10.30 in piazza Carlo Alberto, davanti al municipio, verrà celebrato il 171° anniversario della Carica dei carabinieri.

Il sindaco Gianni Testi spiega: «L'anno scorso abbiamo celebrato questo evento solennemente, con la Carica dei carabinieri a cavallo e una straordinaria partecipazione di pubblico. Quest'anno la cerimonia sarà più raccolta ma non per questo di minore importanza. Eventi simili ricordano l'importanza e il valore della parola patria e di chi si è offerto per difenderla e difendere la nostra libertà. Questa deve essere la festa delle famiglie, dei giovani e di tutti coloro che parteciperanno all'evento».

Alla cerimonia parteciperanno, tra gli altri, alti ufficiali dell'Arma, autorità militari, civili e religiose. I discorsi ufficiali saranno intervallate dall'esibizione del baritono Roberto Lovèra che canterà brani come La Fedelissima

(marcia d'ordinanza dell'Arma dei carabinieri), La leggenda del Piave, Inno alla Virgo Fidelis, Inno dei Carabinieri Reali, Va pensiero, 150° (marcia della legione allievi carabinieri), Duecento e Il Canto degli italiani.

Nel pomeriggio alle 15.30 in sala consiliare è in programma l'appuntamento con il giornalista e scrittore Marcello Veneziani che fa parte della rassegna culturale «La Carica dei libri». Veneziani presenterà il suo ultimo libro, «Nostalgia degli dei. Una visione del mondo in dieci idee», e parlerà anche della situazione politica del 1848 anno in cui avvenne la Carica di Pastrengo.

Chiuderà gli eventi della giornata, a Piovezzano alle 20.30 in sala Leardini il concerto, a tema patriottico risorgimentale, che avrà come protagonisti i cori Monti Lessini, diretto da Claudio Cavada e Voci della Ferrara, diretto da Federico Bassetto. L'in-



Una passata commemorazione della Carica dei carabinieri

gresso è libero. Ora Pastrengo è considerato la casa dei Carabinieri, ma 171 anni fa, ai tempi della Carica del 30 aprile 1848, che salvò la vita a re Carlo Alberto di Savoia, i rapporti dei pastrenghesi con i militari dell'Arma, ma anche con gli altri soldati piemontesi erano di tutt'altro tono. In occasione della prima guerra d'indipendenza, l'esercito sabauda, contrapposto a quello austriaco, non venne accolto bene dalla popolazio-

ne locale. Lo testimonia un documento dell'epoca, la lettera indirizzata alla moglie Luigia il 2 maggio 1848, dal capitano Angelo Bernardino Morelli di Popolo. Il capitano che a Pastrengo comandò il terzo squadrone di Carabinieri a cavallo descrisse così l'accoglienza ricevuta: «Pare impossibile come in paese di interessi comuni co' i nostri, in paese che il nostro giungere toglie dalle catene i suoi figli e dall'onta le madri e le

spose, pare impossibile come così freddamente e quasi con diffidenza siamo accolti».

Il capitano Morelli di Popolo chiuse lo scritto informando la consorte: «Il cavallo mio il Ruello sta bene e la scappò nella giornata di Pastrengo in cui furono feriti tre dei nostri cavalli».

Ai cavalli Morelli di Popolo teneva in modo particolare. Al termine della Carica di Pastrengo redarguì un brigadiere che sostituì il suo destriero colpito a morte, con un ronzino trovato in un campo. Il capitano ordinò al sottoposto di portarsi subito nelle retrovie perché una simile cavalcatura non si addiceva alla «ferezza e dignità dei carabinieri». Il capitano Morelli di Popolo prese parte alla Carica di Pastrengo assieme ai pari grado Carlo Augusto Brunetta d'Usseau e Luigi Incisa di Camerana.

Questi ufficiali facevano riferimento al maggiore Alessandro Negri di Sanfront comandante degli Squadroni carabinieri mobilitati per la Prima guerra d'Indipendenza, che guidò l'epica azione militare. • L.B.